



PAIR 2030 – Settori AGRICOLTURA E ATTIVITÀ PRODUTTIVE La nuova direttiva IED

Paolo Cagnoli
Dirigente Divisione Qualità dello sviluppo Ministero dell'Ambiente e
della Sicurezza Energetica

La revisione periodica delle direttive europee

- cogliere margini di miglioramento evidenziati dall'esperienza
- promuovere uniformità di recepimento negli Stati membri
- soddisfare i nuovi obiettivi di sviluppo (es. Agenda 2030, Green Deal, clima, ecc.)

Proposta di revisione direttiva su emissioni industriali

(Dir. 2010/75/UE; COM(2022) 156 final del 5/4/2022)

Finalità specifiche:

- minimizzare emissioni inquin. agro-industriali (ed impatti negativi su ambiente-salute)
- transitare verso uso di sostanze chimiche più sicure, minori consumi, economia circolare, decarbonizzazione
- garantire informazione e partecipazione nel processo autorizzatorio
- migliorare i controlli d'installazioni autorizzate
- semplificare la normativa
- promuovere l'innovazione
- rivedere i vecchi BREF
- estendere il campo d'applicazione alle attività agro-industriali

Effetti principali stimati per cittadini ed imprese

- Benefici ambientali e sanitari (es. per l'estensione del campo di applicazione)
- Maggiore informazione dei cittadini e possibilità di compensazioni
- Maggiori oneri per alcune imprese (es. criticità per alcuni allevamenti non già soggetti ad AIA)

Effetti principali stimati per la PA

- Riscrittura Titolo III-bis di Parte Seconda D.lgs. 152/06:
 - es. introduzione di nuova fattispecie autorizzativa per gli allevamenti (maggiore articolazione delle disposizioni vigenti)
 - es. ridefinizione del quadro sanzionatorio (es. in caso di reiterazione, in proporzione al reddito, ecc.)
 - es. nuova disciplina sulle compensazioni
- Adeguamento burocratico-amministrativo (es. sviluppo di valutazioni sanitarie)
- La revisione normativa incide sulle competenze di Regioni e di autonomie locali (da coinvolgere anche per il tramite di loro Conferenze)

Valutazione generale del progetto di revisione

- La revisione non è urgente, ma è opportuna per la rilevanza delle finalità perseguite
- Valutazione è complessivamente positiva (la maggior parte delle proposte di revisione sono conformi agli interessi nazionali)
- Alcune proposte devono essere aggiustate (perché avranno effetti positivi scarsi a fronte di aggravamenti dell'azione amministrativa, della competitività e dei livelli occupazionali)
- La posizione della delegazione italiana deve evolvere (in base a consultazione con le amministrazioni e le parti interessate): entro marzo 2023 bisogna concertare ed approvare le richieste d'aggiustamento
- La delegazione italiana ha già anticipato al Consiglio UE alcune criticità della proposta:
 - ampliamento del campo d'applicazione e regime autorizzativo per gli allevamenti
 - estensione di valutazioni sanitarie ed onere della prova di danno
 - applicazione di limiti emissivi-consumo tassativi e concessione di deroghe

Ampliamento del campo d'applicazione e regime autorizzativo per gli allevamenti (artt. 70 e seg., All. I)

- Varie nuove attività (nei settori energetico, tessile, ceramica, industria estrattiva, allevamenti, ecc.)
- Inclusione di bovini (soglia di 152 *LSU*) e di allevamenti estensivi (circoscrivere campo d'applicazione e chiarire semplificazioni)
- Sviluppo di sistemi di gestione ambientale, anche per le piccole imprese

Estensione delle valutazioni sanitarie ed onere della prova dei danni sanitari (artt. 1, 79)

- Fino ad oggi il fine della IED è stato quello di *limitare l'inquinamento e di usare in modo efficiente le risorse ambientali, applicando le BAT, senza impattare sulla competitività delle attività produttive*. La nuova proposta ha un approccio più integrato salute-ambiente: cerca anche di tutelare la salute umana, promuovendo le valutazioni sanitarie nelle AIA con modalità analoga alla VIA (es. c'è richiesta a gestori di effettuare screening sanitari della popolazione attorno alle installazioni)
- Onere della prova di danni sanitari da compensare (a carico del soggetto che presumibilmente ha violato disposizioni e che deve dimostrare l'assenza di danno sanitario; potenziale sviluppo di atteggiamenti difensivi dell'AC contro cittadini ricorrenti)

Applicazione tassativa di valori limite inferiori e criteri per la concessione di deroghe (art. 15, All. II)

- Riferimento autorizzatorio diventano i limiti inferiori delle BAT
- Problematica rispondenza al *principio di proporzionalità* (adeguatezza dei mezzi impiegati rispetto al fine desiderato)
- Potenziali effetti rilevanti sui procedimenti autorizzatori (es. semplificazioni per chi si assoggetta ai *lower-limits*), sulla revisione di BREF esistenti (forchette "strette") e sulle deroghe (durata e motivazione di non applicazione dei *lower-limits*)



PAIR 2030 – Settori AGRICOLTURA E ATTIVITÀ PRODUTTIVE La nuova direttiva IED

Paolo Cagnoli
Dirigente Divisione Qualità dello sviluppo Ministero dell'Ambiente e
della Sicurezza Energetica